

Paolo Carù, il pontefice del rock

Pubblicato: Mercoledì 19 Giugno 2024



Paolo Carù era «un pioniere e un pontefice»: così è stato ricordato il titolare di Carù Dischi e fondatore di Buscadero, nel corso di una bella serata al Castello di Somma Lombardo, chitarre rock e fisarmoniche, voglia di cantare e di ballare.

C'erano tanti amici di Carù e di Buscadero, nella **serata del festival organizzato da Andrea Parodi**. E anche i musicisti sul palco – anzi, sotto al portico, clima familiare e zero barriere – sono nomi e storie che hanno incrociato Carù e a Carù devono qualcosa.

Paolo Carù era un estimatore dei **Gang**, il gruppo dei fratelli Severini da Filottrano, discepoli marchigiani di Joe Strummer che – come il bardo punk londinese dagli anni Ottanta – fin dal loro debutto nel 1987 hanno sperimentato, unendo chitarre elettriche furiose e fisarmoniche, passione internazionalista e storie d'Italia.

«Un pioniere, quando incominciò quarant'anni fa, cinquant'anni fa. **Un pontefice**» lo ha definito **Marino Severini**. «ha saputo **costruire disco dopo disco, intervista dopo intervista, quel ponte meraviglioso tra l'”altra America”,** quella della controcultura, **e la nostra provincia dell'impero**», ha detto prima del concerto e poi anche al pubblico. «E ci insegna come si fanno le cose belle: con una grande passione».

Passione fatta anche di amicizie, incontri personali, zero distanza, nonostante il suo carattere burbero. I Gang sono stati ospiti in anni recenti anche al Buscadero Day, così come **Jono Manson**, il cantautore

newyorkese che ha aperto il concerto a Somma con le dolci ballate dall'Ep "Coney Island Serenade". Un artista affezionato all'Italia e che in Italia ha trovato un sostenitore in Paolo Carù («Manson non è uno qualunque, la sua musica è meditata e profonda», aveva scritto su Buscadero).

Di fronte al pubblico gli amici di Buscadero hanno ribadito che **il Buscadero Day di quest'anno – in programma per il 21 luglio al parco Berrini di Ternate – sarà dedicato a Paolo Carù**, «a cui saremo sempre infinitamente grati».

??

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it